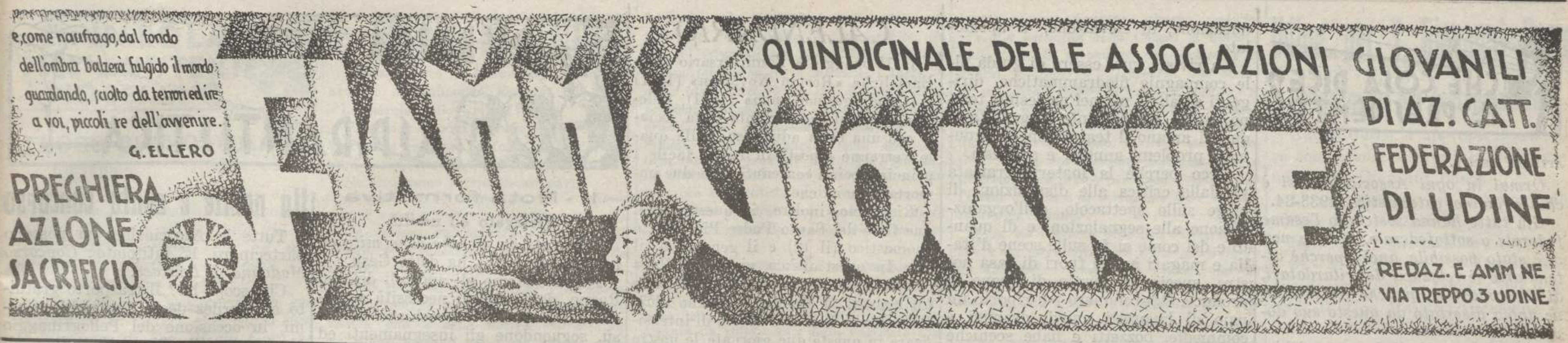
ANNO XV. - N. 10. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Maggio A. D. 1934 - XII.



Il mio disprezzo

Io disprezzo il giovane cattolico che teme le derisioni dei compagni di scuola d'ufficio o di lavoro, e nasconde perciò la sua sua Fede e compie le sue pratiche di pietà in segreto.

Egli non comprende o non apprezza sufficientemente il tesoro della Fede, la grandezza della sua dignità di figlio di Dio.

=

Io disprezzo il giovane cattolico che non vuol portar con se la corona del rosario oppure la nasconde con ipocrita sollecitudine quando s'acorge che gli esce dal taschino.

E' un'insegna della propria nobiltà soprannaturale, ben più grande della nobiltà terrena. I figli del Re non devono vergognarsi della corona regale.

=

Io disprezzo il giovane cattolico che tace quando sente offendere il suo Dio, la Madonna, i Santi; quando ode l'insulto lanciato contro la Chiesa, il Papa, i Sacerdoti, la fede e la morale cristiana.

Con pieno diritto e stomacato gli grido: vigliacco!

=

Io disprezzo il giovane cattolico che non porta il distintivo dell'Azione Cattolica perchè teme le derisioni o le persecuzioni del mondo.

Chi si vergogna della Croce di Cristo, è simile al soldato che si vergogna della sua divisa. Egli sarà ripudiato da Dio in questa e nell'altra vita.

=

Io disprezzo il giovane cattolico che per non compromettere il suo avvenire compie continui, e talora non richiesti, compromessi con il mondo.

Stia certo, però, che se non si pente e non si emenda, egli ha già compromesso la vita eterna.

Non si può servire a due padroni.

=

Io disprezzo il giovane cattolico che si vergogna di vestire abito modesto, di essere povero, di esercitar un simile mestiere. Dovrebbe piuttosto vergognarsi di aver l'anima imbrattata di turpitudine e desiderare invece lo splendore della virtù.

Il Figlio di Dio si vergognò di nascere povero, di vivere trent'anni nella casetta di Nazareth e di esercitare l'umile mestiere del falegname.

=

Io disprezzo il giovane cattolico che non legge il suo giornale e si pasce invece della lettura dei giornali verdi, rosa o gialli. Vuol dire che iil suo morale è molto in basso, che non apprezza i valori soprannaturali.

=«✻»=

Dalla storia

Quando Galerio fu nominato Cesare dall'imperatore Diocleziano, si scolpì la seguente epigrafe: «A Diocleziano Cesare Augusto - Quand'ebbe adottato Galerio - nell'oriente - abolita da per tutto la superstizione del Cristo - propagato il culto degli dei».

Dopo la grande persecuzione del 303 contro i cristiani, detta era dei martiri per il grande numero delle vittime si eresse all'imperatore Diocleziano che ne emanò il decreto per istigazione di Galerio un monumento coll'iscrizione:

«A - Diocleziano Gioviano - Massimiano Erculeo - Cesari Augusti - quand'ebbero esteso l'impero romano - in oriene e in occidente - e spenta la setta dei cristiani - che causavano la rovina della repubblica».

Massimiano veniva ucciso nel 310, Galerio moriva nel 311, Diocleziano nel 313 e il Cristo e il cristianesimo vivono ancora.

LA PAROLA DEL PAPA

Necessità dell'Azione Cattolica

Lunedì scorso il Santo Padre ha ricevuto 500 Suore che avevano partecipato ad un corso di istruzione per la Azione Cattolica.

Dopo d'aver dato loro la mano a baciare pronunciò un importante discorso dicendo fra l'altro, che l'esercizio dell'Azione Cattolica corrisponde pienamente alla loro vocazione.

«*Che cosa sarebbe — soggiungeva il Papa — la vita cristiana senza l'azione cristiana, senza l'azione cattolica? Anche le Suore, se vogliono rispondere bene alla loro vocazione, devono consacrarsi anche nel campo dell'Azione Cattolica. Il Papa pensava a tutto il bene che esse faranno a tante anime, al grande merito che si guadagneranno verso la Chiesa, che mai, come oggi, specie nei grandi ambienti e nelle grandi città, dove molte volte si rinnovano le terribili condizioni, i medesimi impedimenti e difficoltà che accompagnano la Chiesa al suo primo diffondersi nel mondo, ha avuto tanto bisogno di questa larga e generosa cooperazione all'apostolato gerarchico*».

Contro il neo-paganesimo

Nel discorso pronunciato alla Congregazione dei Riti per la lettura del decreto del «tuto» per la beatificazione del ven. Pietro Rogue, il Santo Padre ha elevato ancora una volta la sua protesta contro il neo-paganesimo «che si sviluppa un po' dappertutto in modo preoccupante, e che è spinto fino allo assurdo nell'ordine delle idee».

E' un altro pericolo — ha soggiunto Sua Santità — della lotta che si fa alla Fede è il proselitismo acattolico e anticattolico che si sviluppa anche intorno al Papa, vicinissimo al Papa».

Non lavorare,
significa non approvare

Per qual motivo legioni di Missionari, giovani e pieni di vita, abbandonano la famiglia, la Patria, il mondo civile, per andare a vivere in mezzo a stenti e miserie, in mezzo a pericoli e a persecuzioni, in terre perfide e lontane?

Volontà di avventure? Desiderio di vita «pericolosamente vissuta»? Aspirazione a nuove scoperte? bisogno di cambiare il ritmo monotono della loro vita?

No: essi vanno per fare gli apostoli!

Pensa, amico mio, alla squisita bellezza di questa parola.

Apostolo: cioè coadiutore della Chiesa per la penetrazione dell'idea cristiana nelle masse, per la diffusione degli eterni principî, per la conversione delle anime degli infedeli o dei ribelli a qualche verità, o dei cristiani «morti» alla efficacia della grazia, perchè viventi nel peccato, nei vizi, nei disordini della vita!

Quanto è bella questa missione! A comprenderne l'eccelso significato in tutta la sua interezza, si è spinti misteriosamente a pensare, abbracciando col pensiero l'immensa schiera degli infedeli, privi della luce della verità, coinvolti nelle tenebre e nell'errore, la infinita bontà del Signore che ha permesso anche a noi, riscattati dal Suo Sangue preziosissimo, di operare per la diffusione del Suo Regno.

Ci ha nominati «Corredentori»!

Perciò, o amico, noi abbiamo un preciso dovere da adempiere: l'apostolato.

Se non lo disimpegneremo, andremo direttamente contro lo volontà del Signore.

Il non lavorare nella mistica vigna, per un Giovane Cattolico, (che si è volontariamente offerto apostolo del Sginore) significa farsi disertore della Sua Chiesa.

Ricorda che il non lavorare, vuol dire non approvare.

Pensaci!

Punto

=::✻::=

Chi è Maria?

La Madre che ci ama...
La Stella che mi rischiara il cammino...
Il Modello da imitare...
Il mio sostegno...
Il manto che mi copre...
Il mio rifugio...
La Voce che m'istruisce...
L'Anima che mi ascolta...
Il Cuore che mi comprende...
La virtù che mi fortifica...
Il fuoco che mi riscalda...
La sorgente che mi disseta...
La calamita che mi attira per portarmi a Gesù...
La chiave che m'apre il Suo Cuore...
La porta per cui devo passare per giungere a Dio...
La misericordia...
La protettrice...
La Bontà senza pari che mi otterrà l'entrata nel Celeste soggiorno...

Dopo aver vissuto fra le tue braccia, morrò sul tuo cuore per andare a cantare la Misericordia del Figlio e le tenerezze della Madre. Così sia.

(Dal Francese)

I PROVERBI

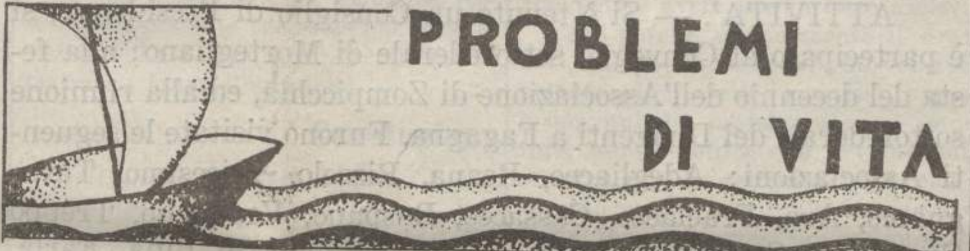
*** A chi piace il bere, parla sempre di vino.

*** Non è bello quel che è bello ma è bello quel che piace.

*** La lingua batte dove il dente duole.

*** Dagli effetti si conoscono gli affetti.

*** Chi non arde non incende.



PROBLEMI DI VITA

Il rumore non fa bene il bene non fa rumore

1. - Cose che fanno rumore: fulmine, scoppio di gas, terremoto, l'ubbriaco, il pazzo, il furioso, il rissante, il ballo, il comunismo, il bolscevismo, ecc. Queste cose, lo sapete subito, fanno del male.

2. - Cose che non fanno rumore: l'acquaruggiola, la rugiada, la luce il calore, il riposo, il muratore che edifica, il contadino che vanga, il prete che benedice, il cristiano che prega, la suora che assiste gli infermi, il caritatevole che si occupa dei poveri. E queste cose anche, la sapete subito, fanno bene.

Giovani, attaccatevi alle cose e agli uomini che fanno poco rumore!...

Lettere aperte ai giovani

Gioventù e purezza

Se tu, o amico, pronunci queste due parole in faccia a tanti tuoi compagni ti deridono, oppure si degnano di compatirti come se avessi detto una corbelleria.

Si crede da molti che siano due situazioni che non possono stare assieme, due termini — come si dice — incompatibili.

Eppure tu, noi giovani tutti, dobbiamo difendere questo sublime ideale; dobbiamo dimostrare che è non solo attuabile, ma anche una realtà.

Gioventù e purezza! Vuol dire vita, forza, ordinamento, gagliardia, vittoria, dominio, grandezza.

Siamo stanchi noi di essere creduti deboli caratteri, solo perchè siamo giovani. Quasicchè l'esser giovani volesse dire esser necessariamente fiacchi e smidollati.

Non è vero! ci ribelliamo!

Purtroppo le cosidette ''colpe giovanili,, si vogliono far passare come cosa naturale, cosa di tutti. Persino — a giustificare la tesi — si vuol far credere dannosa la castità.

Certe sciocchezze — ormai superate anche dalla ragione e dalla scienza — non le possiamo tollerare, e vogliamo i due termini uniti in una realtà meravigliosa: ''Gioventù e purezza!,,

Perchè siamo giovani dovremo esser creduti schiavi della passione, incapaci di vincere, bambinette sentimentali, vittime di istinti, imbambolati dai facili piaceri?

No! Questo è fango! Su dal fango! Ci sentiamo offesi da tutto ciò che ci vorebbe trascinare ed anche da tutti quelli che ci vogliono compatire.

Siamo giovani e quindi inesperti, ma abbiamo una volontà ed abbiamo l'aiuto divino. Che cosa ci manca quindi per poter essere puri?

Ho detto: Volontà, e questa dipende da noi; Aiuto di Dio e questo dipende pure da noi perchè lo possiamo avere colla preghiera e colla Comunione Eucaristica.

FEDELE

Sono sulla buona via?

Sì, se non hai:
nè *rancore* nel cuore,
nè *vanità* nello spirito,
nè *singolarità* nelle azioni,
nè *egoismo* nei rapporti di famiglia e di amicizia,
nè *durezza* nel carattere,
nè *malevolezza* nei tuoi giudizi,
e se compi *tutti i tuoi doveri* senza affettazione e senza debolezza sotto lo sguardo di Dio.

Un pregiudizio da vincere

E' quello di credere che il contadino sia un essere inferiore

Ecco che cosa scrive il Sottosegretario di Stato Arturo Marescalchi.

«Vi è un pregiudizio morale, che la società tutta deve combattere: un pregiudizio che purtroppo dura ancora nonostante sia stato e sia sferzato in pieno dalla parola e dell'esempio del Duce: che il lavoro dei campi sia il meno nobile dei lavori manuali e abbassi il livello morale di chi lo compie.

«Sarebbe ora di finirla con la graduazione della nobiltà dei ministeri. Nessun lavoro è ignobile se è un anello, fosse anche l'ultimo della catena delle forze produttive dell'uomo. Questo dei campi, poi, non è l'ultimo ma il primo fra i più essenziali.

«Chi lavora nelle officina, negli stabilimenti, nelle botteghe, non ha affatto il diritto di ritenersi superiore a colui che lavora la campagna. Non lo ha.

«Anzi, qualunque lavoro dei campi, pur umile che sia, è profondamente aristocratico».

Ripensando alla fanciullezza

O rimembranze, quando al cuor bambino
sollazzo era la strada, ed i monelli
eran nel gioco i più cari fratelli!
Che si viveva, l'un l'altro vicino,

di spassi e di canzoni; di rancori
e di perdoni; di campi e di sole,
correndo intorno alle fiorite aiole,
bimbi innocenti tra il candor de' fiori!...

Oh! santa fanciullezza spensierata
pur nel pensiero d'imminente aurora,
alba di rose che sorride ognora,
età del gioco intimamente beata!

* * *

Or che siam giunti ad un'età matura
e che ci assilla del viver la prova;
volgendo l'occhio a quest'etade nuova,
vediam che tutto ben poco qui dura.

Ove son iti gli affetti più cari,
ove gli amici di quel tempo vago?
Ove la pace, che faccia pago
il nostro cuor di quattro salti ignari?

Veggo dispersi in vari luoghi quelli
che furon meco negli anni giulivi;
spenta è già l'eco degli affetti vivi,
che ci stringevano in quei tempi belli.

* * *

Ora che ognuno nella vita ha dato
verso il meriggio i suoi vent'anni e più,
non pensa ormai a quel tempo che fu
la prima impronta del suo umano stato:

corre il destino e dietro a lui la vita
nel moto e nella forza degli eventi,
e, altri affetti cercando, altri contenti,
la fanciullezza è ormai per noi finita;

ma quel Creator, che della vita è fonte,
d'eterna giovinezza il sole e amore,
sentiamo vivo e unito cuore a cuore
quando al suo bacio offriam pura la fronte!

Paride Giovagnoni.

=«✻»=

« Veramente, quando sarà il giorno del giudizio, non ci verrà domandato quel che abbiamo fatto; non come avremo imparato bene, ma se saremo vissuti religiosamente ».

(« Imitazione di Cristo » Libro I, cap. III)

=::✻::=

NELLE MISSIONI

Supremo desiderio.

Mons. Walsh, Vicario Apostolico delle Missioni di Kongmaan (Cina meridionale) dei Padri Maryknoll, è stato informato dal sig. Cian, un vecchio capo di due villaggi, dell'intenzione di far accettare nella Chiesa cattolica la popolazione di questi villaggi, composta di circa quattrocento anime, delle quali egli è una specie di capo supremo.

Avendogli il vescovo chiesto quali fossero le ragioni che lo inducevano a condurre i suoi seguaci alla Chiesa, il vecchio signor Cian ha risposto.

«E' la cosa migliore che posso vedere all'orizzonte. Molto si parla da queste parti di progresso e di scienza e di commercio e di tante altre cose, ma la nostra gente non si trova perciò meglio. I veri nemici dei nostri villaggi sono i banditi, l'oppio, il gioco, ed io voglio il legame di una solida organizzazione che possa tenere la gioventù su di una buona via. Il proresso e tù su di una buona via. Il progresso e la scienza possono essere cose eccellenti, ma non girano per i nostri villaggi, o non vengono a bere il tè con noi come fanno i vostri. Perciò accogliete, vi prego, i nostri quattrocento nomi e questo vecchio potrà morire in pace».

ATTIVITA' ESTIVE.

Ormai in ogni Associazione si è chiuso l'anno catechistico 1933-34.

Già tutte hanno sostenuto l'esame federale o sottofederale. Ancora non ci è stato possibile, anchè perchè attendiamo le relazioni dei ritardatari, di controllare se qualche Associazione abbia disertato da questo suo dovere.

Mi preme però di fare un richiamo. Purtroppo molti credono, che terminato il corso di religione, si sia esaurita ogni attività, per cui non ritengono opportuno adunarsi più, fino all'autunno, alla ripresa delle lezioni per il nuovo anno.

Costoro errano se ritengono di avere esaurita ogni attività con le lezioni di religione. E' vero, non si potranno raccogliere come durante l'inverno i giovani, specie nelle campagne; ma le adunanze quindicinali si possono e si devono tenere.

E quali attività si dovranno svolgere in questo periodo?

Ecco, s'indica un corso di conferenze tenuto a turno dai soci; si tengano dall' Ass. Eccl. delle lezioni su la sacra liturgia nella quale i giovani hanno tanto bisogno di essere istruiti; si curi il canto liturgico.

Per la parte ricreativa molto a proposito viene il terzo Concorso Filodrammatico, indetto dalla Federazione; perciò lo studio e la preparazione terranno occupati i nostri giovani durante questi mesi.

E gli Aspiranti?

Sono chiamati tutti a lavorare e a presentare qualche cosa per la Mostra Nazionale.

Come vedete, le nostre Associazioni, anche durante questa stagione, avranno modo di dare segni di vita e di attività se lo vorranno; ed io voglio sperare che lo vorranno davvero.

Vostro in Corde Jesu

Mario Visentini.

=❋=

Indulgenze plenarie

20 MAGGIO: Pentecoste. In questo giorno viene celebrata la «Giornata di preghiera e di sofferenza dei malati d'Italia per il Papa e la Missioni Cattoliche». E' tutto un magnifico campo aperto al nostro apostolato!

24 MAGGIO: Maria Ausiliatrice. E' anche solennità civile perchè ricorre l'anniversario della dichiarazione della guerra (1915);

26 MAGGIO: S. Filippo Neri, Patrono della Gioventù Italiana di A. C.

31 MAGGIO: Corpus Domini. Partecipiamo — bandiere al vento! — alla processione solenne!

=::❋::=

Ufficio attività
artistico - educative

Una Rivista....

... che tratti da vicino, e specialmente dal lato pratico, il problema del teatro cattolico; una rivista che, mensilmente, porti un fiotto d'entusiasmo e d'incoraggiamento al nostro lavoro non scevro di difficoltà d'ogni genere, ma sopra tutto che ne spazzi la strada, irta d'incertezze e di... errori, è quanto mai di più desiderato e di benefico si possa pensare.

E *Controcorrente*, rivista teatrale di rinnovamento (Editrice « Ancora Artigianelli - Pavia) è veramente tale.

Ricca d'esperienza per qualche decennio di vita, abbondante di materia varia e di attualità, nell'elegante veste novecentista, ha l'onore di avere per collaboratori quotate e chiassose penne che trattano l'italianissima arte del teatro.

Dal titolo, dalla veste e sopra tutto dalla materia e dallo stile, ci figuriamo un pugno di arditi appassionati della scena, che — navigando contro vento — vogliono ridare al teatro, al teatro « nostro » il posto che si merita nel campo dell'educazione dell'animo, di sentimenti del popolo, minuto e... grosso. E non di appassionati dunque che trattino l'arte per l'arte, bensì l'arte per la vita; che nell'arte cioè sanno vedere e vedono un mezzo eccellente di educazione, di elevazione, di apostolato.

La rivista vuol essere di guida alle compagnie filodrammatiche, dirigenti ed altri; ma nel medesimo tempo riesce interessante e gradita a quanti amano il teatro con gli innumeri problemi annessi e connessi.

Ecco perchè la materia trattata va dalla critica alle disposizioni di legge sullo spettacolo, dall'organizzazione alle segnalazioni e di quanto e del come si fa sulle scene d'Italia e magari anche fuori di casa nostra, specie di quanto di buono si produce. Ogni numero poi riporta un paio di lavoretti nuovi, drammi e commedie, bozzetti e fiabe sceniche per bambini.

Segnaliamo pertanto con piacere agli amici questa Rivista, destinata a far tanto bene.

Il Delegato Diocesano.

CALENDARIO

Il 15 maggio è l'anniversario delle Encicliche «Rerum Novarum» (1891) e «Quadragesimo anno» (1931). Celebriamo questa importante festa sociale con una bella adunanza, nella quale verranno esposti in forma facile i principî sociali contenuti nelle due immortali encicliche.

Ricorrono, inoltre, in questo mese. due feste del Santo Padre Pio XI: lo onomastico (il 12) e il genetliaco (il 31). In quest'ultimo giorno il Papa compie 77 anni, essendo nato a Desio (Milano) il 31 Maggio dell'anno 1857. Ricordiamo il nostro dovere di intensificare in queste due giornate le nostre preghiere per Lui.

=::❋::=

Chi ha donato taccia, chi ha ricevuto parli.

NOMINA. — A sostituire il consigliere dimissionario Norino Benacchio, è stato chiamato a far parte del Consiglio di Presidenza il Sig. Luigi Straulino, Presidente dell'Associazione Ss. 7 Fondatori di Udine.

DISPOSIZIONI. — Non poche Associazioni devono fare pervenire ancora alla Federazione la scheda con relativa offerta della giornata del sacrificio. Questo ritardo contrasta con lo spirito di disciplina che dovrebbe animare tutte le Associazioni.

ATTIVITA'. — Si è tenuto un Consiglio di Presidenza; si è partecipato al Convegno sottofederale di Mortegliano; alla festa del decennio dell'Associazione di Zompicchia, ed alla riunione sottofederale dei Dirigenti a Fagagna. Furono visitate le seguenti Associazioni: Adegliacco, Reana, Rizzolo, Tricesimo, Tavagnacco, Ara, Fraelacco, Cassacco, Raspano, Vendoglio, Treppo Grande, S. Stefano di Buia, Avilla, Madonna di Buia, Farla, Maiano, Collalto, Segnacco, Bueris, Magnano, Billerio, Artegna, Montenars, Gemona, Osoppo, Ospedaletto, Venzone, Portis, Braulins, Interneppo, Peonis, Avasinis, Collerumiz, Tarcento, Coia, Sammardenchia, Sedilis, Stella, Villanova, Lusevera.

OMISSIONE. — Nella commissione per il concorso filodrammatico è stato ommesso per errore il nome del Consigliere Gentilini Alfredo, che vi fa parte come delegato federale delle attività ricreative.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Gare individuali

Anche quest'anno si faranno a Udine le gare individuali di cultura religiosa tra i giovani effettivi ed aspiranti delle Associazioni di Azione Cattolica.

Le gare avranno luogo nella Casa dell'A. C. nelle domeniche 10 e 17 giugno.

A ciascuno degl'iscritti verrà partecipata la domenica del suo turno.

Ecco intanto le norme:

Per effettivi

Il programma della Gara, come fu ripetutamente annunziato, non sarà il catechismo studiato per la gara dell'Associazione, ma gli Elementi di sociologia del Banchi.

Tutti possono iscriversi alla gara, purchè abbiano già sostenuto l'esame di catechismo nella propria Associazione.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

Aspiranti

Il programma è lo stesso che fu assegnato per gli aspiranti nella gara della Sezione. Deve essere studiato tutto con sufficiente profondità.

La partecipazione alla gara è limitata ad un aspirante per ogni sezione: se la sezione ha oltre 35 aspiranti tesserati, potranno partecipare alla gara individuale due aspiranti.

Le iscrizioni si chiudono il 31 maggio.

"GIORNATA DEL SACRIFICIO„

I° ELENCO

Campeglio	L. 15.—
Moggio Udinese	» 10.—
Mortegliano	» 56.65
Basaldella	» 11.35
Tarcento	» 20.—
S. Giorgio - Udine	» 19.—
Duomo - Udine	» 34.—
Flaibano	» 9.—
Codroipo	» 23.10
Musons	» 4.20
S. Osvaldo - Udine	» 10.—
Latisanotta	» 12.15
Bressa	» 5.—
Flambro	» 12.—
Fauglis	» 5.90
Castions di Strada	» 28.70
Pignano	» 7.75
Coderno	» 8.30
Lestizza	» 12.—
Jalmicco	» 11.20
Paderno	» 4.—
Malisana	» 12.—
Bertiolo	» 13.10
Villanova del Judrio	» 7.15
Barazzetto	» 12.40
Pasian di Prato	» 11.80
Ontagnano	» 9.10
B. V. delle Grazie - Udine	» 18.20
Camino di Codroipo	» 16.55
Privano	» 13.50
Precenicco	» 10.30
Ariis	» 7.50
S. Giorgio di Nogaro	» 16.35
Latisana	» 28.30
Rive d'Arcano	» 5.10
SS. Redentore -Udine	» 21.—
Ronchis di Latisana	» 5.40
Porpetto	» 9.—
S. Quirino - Udine	» 13.30
S. Margherita	» 12.50
Terenzano	» 7.50
Sevegliano	» 12.70
Ospedaletto	» 8.50
Gonars	» 20.—
Pesariis	» 8.—
Cividale	» 10.50

I° - Nota formativa

Delegato ed umiltà

Imparate da me che sono mite ed umile di cuore — ha detto Gesù.

Noi che siamo gli apostoli del suo Regno, dobbiamo di necessità seguire questo appello e specchiarci in Gesù, seguendone gli insegnamenti ed i consigli.

Gesù era Maestro e Sovrano, quindi insegnava, dirigeva, ammaestrava.

E quale arma adoprava per esplicare questa Sua divina missione? Forse la forza? la prepotenza? l'imposizione secca e severa? No!

Se la *carità*, cioè l'amore, è stato il segno distintivo della Sua immensa opera di redenzione, l'*umiltà* ne ha caratterizzato l'azione e l'efficacia.

Il Delegato dev'essere come Gesù. A fianco della carità cristiana che non gli deve mai mancare, egli deve essere umile.

Non dimentichiamolo: i nostri biricchini sono osservatori finissimi e profondi di ogni piccola cosa. Non stenteranno a rilevare, se il nostro lavoro non sarà improntato su queste basi, l'ombra della vanità, il desiderio di primeggiare e di farsi notare che ci spingono al nostro inefficace, in questo caso, ed anzi dannoso apostolato.

Guai a quel Delegato che dovesse coltivare in sè simili sentimenti di stolta vanità e di insensata superbia!

II° - Nota organizzativa

Il Vice Segretario

Abbiamo visto la volta sorsa chi è il Segretario.

Ma non basta: la Sezione Aspiranti ha bisogni di altri « capi ».

Ed eccovi, in ordine gerarchico, il *Vice-Segretario*. Cosa fa? Lo dice la stessa parola: le veci del Segretario. Solo così? No: specie dove la Sezione è numerosa. Se il far le veci vuol significare in sè lavorare esclusivamente quando il titolare è assente, nel nostro caso non è invece così: Il « Vice » è sempre in azione.

Egli è *l'aiutante in prima*, fedele e pronto, del Segretario, di cui ne completa l'attività in tutto quanto egli non giunge a fare, surrogandone perciò le deficienze.

Quando il Segretario sia una «persona» operosa e non abbia bisogno gran che di « aiutanti », sarà bene affidare al « Vice », che dev'essere egualmente nominato, l'incarico ausiliare di Cassiere o Collettore. Funzione che spiegheremo la prossima volta.

III° - Informazioni varie

Relazioni coi "Fanciulli Cattolici„

Caro Delegato! Questa volta son quasi certo di coglierti... in fallo. Perchè?

Perchè scommetto che tu, assorbito dalla molteplicità del tuo lavoro aspirantistico che non ti dà tregua, non ti sarai neppur accorto che nella tua Parrocchia esiste una *dinamica combricola* di Fanciulli Cattolici, operante sotto il materno patrocinio delle Donne Cattoliche!

Ebbene, mi preme che tu sappia che tra i membri della loro Commissione esamin. delle Gare di Cultura Religiosa, ci sei anche tu. E' necessario perciò che *immediatamente* ti metta a contatto con la Delegata Parrocchiale Fanciulli Catt. e col Signor Parroco, per sentire quando avranno luogo questi esami, onde presenziarvi. Informati anche, coll'occasione, come procede il movimento *allievo-aspirantistico!*

Delegato Dioc. Aspiranti.

Un nobile e santo concorso

Tutte le Associazioni vi possono partecipare. E' intitolato: *Concorso Madonna di Lourdes.*

Che scopo ha? Il trasporto gratuito a Lourdes degli Aspiranti infermi, in occasione del Pellegrinaggio Nazionale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica che avrà luogo il prossimo anno 1935.

— Eh! ma per il 1935 c'è tempo!

— Niente affatto: perchè bisogna cominciare subito a mettersi al lavoro.

— E come?

E' uscita in questi giorni, bella, artistica ed alquanto istruttiva una serie di cartoline illustrare su la *Regola dell'Aspirante.*

Ebbene le cartoline sono in vendita (L. 3 a beneficio di quest'opera.

L'assegnazione dei posti gratuiti sarà fatta in ragione proporzionale al numero delle cartoline esitate dalle singole Federazioni Diocesane. Le Presidenze Diocesane, poi, procederanno all'assegnazione dei posti alle rispettive Associazioni, seguendo lo stesso criterio proporzionale.

Importante: si terrà conto soltanto delle serie di cartoline richieste attraverso la *Federazione Diocesana* e ciò per un naturale controllo.

Bisogna quindi mettersi subito in opera per smerciare il maggior numero di cartoline possibile (costa lire 3 tutta la serie), al fine di assicurare alla nostra Diocesi un primato assoluto, e di conseguenza poter mandare dalla Mamma Nostra a Lourdes il più gran numero di Aspiranti infermi!

Evviva Maria!

Il Concorso Filodrammatico

PRONOSTICI

Il bando del concorso, accolto con viva soddisfazione in lungo ed in largo, ha suscitato i più disparati pronostici.

Chi prevede un successone e chi è un po' scettico! (E non sono sempre stati, in tutte le cose, gli scettici?).

Io sono, come il solito, ottimista.

E' vero che qualche filodrammatica, tra quelle di grido, in Diocesi, comincia a tentennare sul da farsi, e mette innanzi qualche « se » e qualche « ma »; (qualche maligno sussurra che hanno paura di perdere la rinomanza!), ma credo che finirà col prevalere la tesi della partecipazione, in vista di un maggior bene comune.

Anche Glauco è di questo parere, non è vero?

Ad ogni modo è necessario che le filodrammatiche si facciano coraggio e diano subito il loro nome, sia pure con un lavoro di secondo ordine, se la compagnia non può affrontare i capolavori che richiedono molto personale e buona attrezzatura.

La vittoria arriderà certo a qualcuno.

In questo, senza voler fare pronostici ed indiscrezioni, credo di essere un profeta.

Lo spettatore.

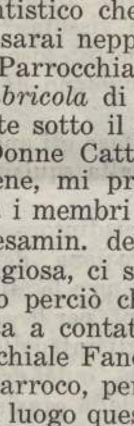
POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 giá P.le PARINI 3



MISTURA LAMPUGNANI

(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE DIOCESANO

FUOCO DI APOSTOLATO

Carissimi,

quando avete dato il nome all'Azione Catt., avete sentito non soltanto una chiamata ad una vita più intensamente cristiana, ma ad una missione di apostolato cristiano.

Sono cose dette e ridette!

L'apostolo deve consacrare la sua attività ad accendere quel fuoco santo di amore di Dio, di cui Gesù ha parlato quando disse: sono venuto a portare il fuoco nel mondo e che cosa voglio se non che si accenda?

L'Azione Cattolica è la fucina dove le anime devono infiammarsi a questo fuoco divino per far ardere tutte le anime; ma la sorgente di questo fuoco è sempre Lui, Cristo Gesù, vivente nell'Eucaristia.

Ecco perchè il giovane cattolico deve sentire l'attrattiva verso l'Eucaristia per infiammarsi al fuoco santo dell'Apostolato.

Giovani, un po' di esame di coscienza: ogni quanti giorni ricevete la santa Comunione?

Quando io sento discutere in seno alle nostre Associaz. se sia di obbligo la Comunione mensile o se basti andare più di rado; quando vedo un giovane col suo distintivo fiammeggiante all'occhiello che lascia passare settimane e settimane senza accostarsi alla santa Comunione limitandosi ad andare nelle principali solennità della parrocchia, come tutti gli altri cristiani, sento una pena indicibile e dico: ecco giovani che non hanno ancora compreso nulla, o ben poco, di quello che sia l'Azione Cattolica, ecco apostoli che avrebbero la pretesa di infiammare le anime con un cuore freddo, freddo, di ghiaccio come una pietra nel mese di gennaio.

Carissimi, per fortuna questi giovani che misurano la pietà eucaristica col contagoccie sono pochi; la maggioranza, almeno così amo credere, comprende che la Comunione almeno settimanale deve entrare nella pratica comune di ogni giovane cattolico. Chi comincia a gustare veramente le soavi dolcezze della Comunione, chi comincia ad intrattenersi in ineffabili colloqui con Cristo, oh! come sentirà il cuore infiammarsi di santo zelo, come vedrà accendersi in petto il fuoco dell'apostolato, diventando alla sua volta fiamma che spande intorno a se luce e calore!

Giovani, andate spesso a Gesù, fuoco delle anime, sorgente di vita, di amore e di apostolato.

E a Gesù ripetete una preghiera anche per me, come io la ripeto sempre per voi.

Vostro

DON OLIVO.

—=::✱::=—

La benedizione del nuovo vessillo
della Federazione Giovanile

Domenica 6 maggio, nella Cappella privata dell'Episcopio S. E. Mons. Arcivescovo con una funzione improntata a suggestiva semplicità, ha benedetta la nuova bandiera tricolore della Federazione Giovanile Cattolica.

Era presente la Presidenza federale con le rappresentanze delle Associazioni cittadine con bandiere; tra gli invitati abbiamo notato l'ill.mo comm. avv. Brosadola per la Giunta Diocesana ed i rappresentanti delle organizzazioni maschili e femminili della Docesi. Funsero da padrini l'ill.mo comm. Candolini e la distinta contessa Teresa d'Attimis Maniago.

Dopo la cerimonia S. E. ha pronunziato un breve ed elevato discorso, quindi il R.mo Assistente Diocesano Don Comelli ha celebrata la S. Messa, durante la quale S. E. ha dispensato ai presenti la S. Comunione.

—=::✱::=—

PICCOLA POSTA

D'OLIMPIO — Un'altra poesia attendeva nel cassetto... e poi un'altra ancora; e poi verrà la tua volta.

EDELWEIS — Grazie dei saluti romani; urge articolo incitatore pel concorso.

CIRO — Se si dovesse sempre tacere una verità per il solo fatto che a qualcuno può riuscire scottante, bisognerebbe cominciare col bruciare il Vangelo.

IL COMPITO DEI CATTOLICI

Abbiamo letto su *L'Avvenire d'Italia* un articolo di Raimondo Manzini dal titolo «La parola dello Spirito».

Vi abbiamo trovato tante belle cose che vorremmo meditate profondamente dai giovani e non solo da i giovani.

Ne stralciamo perciò alcune parti.

«La parola del Papa, per un cristiano, non è «mai» una «cosa ordinaria». Essa è sempre un'apparizione, un avvenimento, una concessione dolce e fuori del comune, alla quale siamo interessati addirittura come al nostro cuore e al nostro respiro perchè riguarda il destino della nostra vita e della nostra sopravvivenza. Dagli spiragli di questo idioma unico e privilegiato che è il divino tradotto in sillabe, è sempre possibile cogliere qualche designazione fattiva per il nostro cammino di cristiani e di cittadini».

E più avanti continua:

«Non è impressionante, direi sorprendente la assiduità — qualcuno potrebbe addirittura dire «insistenza» — con cui il Papa parla di azione cattolica. Il fatto è questo: che nulla è fortuito nella parola del Papa. Nulla è trascurabile. Se Pio XI impegna con tanta volontà i laici all'apostolato, se pigia su tutti i tasti — della idea e del fatto; del diritto e della pratica, dell'obbligo e della volontarietà, crucciandosi, commovendosi, persino esaltandosi dinanzi a questo tema della milizia totale e generale di tutti i figli della Chiesa, e della loro eccitazione a una vita che sia statica, ma conquistatrice — non scuote ed anche non turba, non lascia pensosi o sgomenti questa altissima parola?»

E dopo di avere fatta una rapida sintesi dei tempi febbrili in cui viviamo, e dopo di avere constatato la funzione luminosa della Chiesa che ha bisogno di essere aiutata da tutti i suoi figli, l'articolo soggiunge:

«La direttiva centrale della Chiesa, è una «direttiva di marcia». Tutti i suoi figli sono dei mobilitati; dei chiamati; dei missionari. L'idea centrale dell'Azione Cattolica è in un vasto squillo e fermento di azione. Ciascuno come sa e può.

Non tutti, evidentemente, possono essere dei capi, degli apostoli, nel senso maggiore dei travolgitori, degli eroi. Tutti invece possono diventare almeno «migliori». Le battaglie della Chiesa si vincono nella luce. E' la santità accumulatrice di grazia, irradiatrice di salvezza, che occorre al cattolicesimo. Il resto è nullità. E appunto a questa grande riforma nel senso santo dei Santi e dei figli fedelissimi della Chiesa, chiama la voce del Papa. Cioè: a un cattolicesimo più fervente, a un amore più attivo per Gesù Cristo e per l'ideale di vita e di verità che Egli ha portato agli uomini.

E in ciò l'Azione Cattolica risponde anche a un altro carattere e bisogno religioso del nostro tempo. La Chiesa, da tre quarti di secolo, attira sempre più le anime alla vita intima e confidente con Cristo: dalla comunione frequente alla divozione sempre più diffusa pel Sacro Cuore, la Chiesa trascina le anime al fuoco di una intimità che non può a meno di dare meravigliosi frutti di salvezza.

Viviamo all'interiore — mentre tutto il mondo chiama e disperde in superficie — e la nostra fedeltà sarà sicura. Radichiamoci nel divino e i sussulti del caduco non turberanno».

La moralità del teatro

E' un tema superfluo: eppure se si verificano degli inconvenienti, e se questi inconvenienti risaltano, vi verificano e risaltano nel campo nostro.

Per moralità del Teatro Cattolico io intendo la limpidezza del pensiero religioso e della vita religiosa che devono balzare dal libretto, dal palco, dall'attore. Ecco i tre punti della brevissima conferenza tenuta nella sala dell'Azione Cattolica per incarico della Federazione Giovanile.

Riporto, per il nostro Giornale, soltanto un breve riassunto.

IL LIBRETTO

Ci son drammi e commedie immorali anche nel nostro vecchio repertorio. Come «L'Osservatore Romano» ha parecchie volte riprovato il verismo di Papini così ha condannato gli sviluppi scabrosi di certi drammi o riduzioni che vanno sui nostri teatrini.

Il teatro nostro, dice l'«Osservatore» è fatto per i nostri giovani di 15, 20, 25 anni ai quali non è morale far studiare a memoria e far rappresentare la parte del marito infedele, del fratello vizioso, la parte dell'amico che porta via l'amante. Non è morale questo espediente educativo, intenzionalmente usato per dimostrare alla fine del terzo atto che il marito infedele o il fratello vizioso o l'amico che porta via l'amante ecc. ecc. avevano torto e si pentono e incominciano a redimersi quando cala il sipario. No! Basta con questi procedimenti... E dovere di chi ha senno reagire contro questo «nuovo» teatro forse peggiore del vecchio.

Giudizi autorevoli

S. E. Mons. Calchi Novati mandava ai filodrammatici di Lodi una bellissima lettera in lata 15 Marzo 1931 per una adunanza dei filodrammatici della Diocesi nella quale fra altro diceva: «*Atteso lo spirito profondamente cristiano del pubblico dei nostri teatri mi permetto esprimere un desiderio; e cioè: che nei nostri teatri si eviti più che sia possibile di dare rappresentazioni le quali hanno per tesi il traviamento, pur col finale ravvedimento della donna, specialmente se madre o sposa; quanto sono dolci e più benefiche quelle scene in cui la donna pur fra le quinte compie la sua larga, cristiana, missione di bene.*

L'Episcopato Lonmbardo riunito in conferenza dava questo saggio responso: la Conferenza... esprime la sua preoccupazione per quelle opere scabrose di argomento e di svolgimento che fossero creazioni originali di autori cattolici; consiglia una maggiore severità specialmente per le produzioni destinate al pubblico dei tetari cattolici...

La Conferenza crede di dover mettere in guardia gli autori cattolici perchè evitino due vie: a) di dare rappresentazioni le quali abbiano per oggetto il traviamento; b) di comporre drammi nei quali si descrivono amori mondani usando parole e frasi morbose, esponendo colpe gravi dei genitori ecc. E' evidente poi la sconvenienza di ridurre per teatri nostri drammi già noti come cattivi e pericolosi».

L'esempio di Don Bosco

Vi dò anche il pensiero di don Bosco riguardo al teatro. Trattandosi di indelicatezze morali Don Bosco era inerosabile. Un giorno fu invitato ad assistere ad una Commedia in un convitto di giovani nobili. Sul finire del primo atto, si alzò e uscì non senza protestare con un Superiore dell'Istituto che gli era vicino per la sconvenienza morale che formava l'orditura della rappresentazione.

Se don Bosoo in certi ambienti fosse oggi assistente ecclesiastico, non si assisterebbe a certe rappresentazioni teatrali e cinematografiche.

Conclusione

Mettiamoci in testa che il nostro teatro deve essere assolutamente di propaganda del pensiero religioso, deve essere di battaglia. I protestanti e i bolscevichi non concepiscono nemmeno un teatro che non sia per esaltare la loro idea e per combattere il teatro cattolico.

Vogliamo davvero fare reazione al male? Abbiamo un campo immenso anche nel teatro: il bene. Bisogna portare lo spirito di apostolato nella stessa recitazione, il che vuol dire non fare dell'enfasi, dell'esagerazione, ma senti re quello che si dice e dirlo con forza di convinzione.

Ora voi non potete uccidere sulla scena con convinzione, non potete manifestare sinceramente sentimenti che non potete avere perchè sono cattivi.

Ecco perchè praticamente il dramma: «Dopo Caporetto», che voi avete portato alle setelle se artisticamente è una nullità, moralmente è... immorale, per il delitto che avviene sulla scena e per la rettorica bolsa che il vecchio con la rivoltella in pugno vi butta fuori per mezz'ora a lungo fra la nausea di tutti.

(Segue)

Glauco

Udine per S. Giovanni Bosco

Programma dei festeggiamenti

Anche Udine si appresta a celebrare con grande solennità la festa in onore di S. Giovanni Bosco.

I festeggiamenti si faranno nella Chiesa di S. Giorgio M.

Ne diamo il programma:

24 - 25 - 26 maggio — Ore 20: Triduo di predicazione tenupto dal R.mo prof. D. Ugo Masotti; Coroncina del Santo e Benedizione Eucaristica.

25 - 26 maggio — Ore 8.20. S. Messa e discorso per Giovani, Studenti e Collegiali.

Domenica 27 maggio — Ore 6.30: S. Messa con Comunione generale.

Ore 11: Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, che terrà il Panegirico del Santo.

Ore 15.30: Convegno dei Giovani Cattolici delle Sottofederazioni cittadine, Udine superiore e Uline inferiore, nel Teatro San Giorgio. Discorso del Rev.mo dott. Besnate, Ispettore delle Case Salesiane nel Veneto.

Ore 17: Coroncina, Processione solenne con la Reliquia e trasporto della nuova Pala del Santo nella Chiesa della Pietà.

Alla Processione prenderanno parte tutte le Associazioni di cui sopra.

Ore 20: Grande Accademia musicoletteraria nel teatro S. Giorgio.

Non tutti gli uomini possono essere grandi, ma tutti possono essere buoni.

AIUTIAMO GLI AGRICOLTORI

onesti, i forti lavoratori della terra nell'acquisto dei mezzi necessari ai lavori dei campi, perchè la produzione aumenti, portando beneficio al lavoro e ricchezza al paese.

Sovvenzionare il lavoratore del campo, che ha raccolto con tanti sacrifici il modesto e sudato risparmio, per poter acquistare la casetta e il piccolo fondo che assicureranno, con la tranquillità del domani, alla famiglia il benessere sociale; ecco il programma della *Banca Cattolica del Veneto* a favore dei buoni figli delle nostre campagne, i quali potranno trovare in tutti gli uffici aperti nell'Arcidiocesi e Provincia di Udine, la più larga protezione e il più valido aiuto.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. DI S. NICOLO'

Vittoria catechistica — E' venuta a premiare i generosi sforzi dei dirigenti e dei soci.

Un «bravi» agli effettivi che hanno saputo difendere la loro posizione; ma un «bravi» ancor più caloroso agli Aspiranti che quest'anno non hanno voluto essere secondi agli effettivi nella conquista del massimo premio Diocesano di Cultura Religiosa.

Esami Regionali — Domenica 6 corr. fu tra noi, ospite graditissimo, Mons. Figna, Vice Assistente Eccl. Naz. delle Associazioni Giov. di Azione Catt., per l'esame regionale di en-... lezioni.

Conferenza — Nell'adunanza del 12 corr. il Consigliere Blasigh, ha intrattenuto i soci con una bella conferenza sulla stampa cattolica, in occasione della «Giornata del Quotidiano»; ed il Presidente con brevi parole di circostanza ha ricordato le Encicliche «Rerum Novarum» e «Quadragesimo Anno» .

Teatro — Ultimate lezioni ed esami su esami, si sta ora allestendo il «Cantiere» filodrammatico, in vista delle non lontane competizioni.

tia

ASSOC. «D. BOSCO IL SANTO»

La festa del Santo Patrono celebrata nell'intimità domenica 6 u. s. non poteva riuscire più sentita e solenne.

Tutta l' A. C. parrocchiale volle unirsi a noi per tributare atto di omaggio e di gloria al nuovo Santo.

Per tale circostanza la cantoria si produsse con la Messa «Te Deum laudamus» del Perosi e nel pomeriggio ci fu una funzioncina speciale durante la quale il rev.mo prof. Rossitti tenne con quella eloquenza che lo distingue il panegirico del Santo.

* * *

Dopo molte prove e riprove pare che i nostri delegati aspiranti abbiano individuati coloro che potranno fare da Piccoli Capi.

Ci hanno assicurato che i prescelti sono ottimi sotto ogni riguardo.

YO YO

Sottofederazione di Tarcento

TARCENTO

Teatralia — Domenica 29 aprile ebbimo a Tarcento, ospiti graditissimi, i giovani della filodrammatica di Reana.

Rappresentarono il dramma in tre atti «La frana» e chiusero con la farsa «Signori si gira».

Riuscirono bene e furono più volte applauditi.

Riunione di Consiglio — Venne progettata una gita sottofederale con data e località da destinarsi. E' stata accolta con il massimo entusiasmo ed interessamento.

MAGNANO

Una visita — Prendendo occasione dell'esame sottofederale di cultura, il presidente sottofederale sig. Granzotto Dante volle visitare l'Associazione esortandoci a continuare sempre più e sempre meglio.

Le visite fanno sempre piacere.

Sottofederazione di Fagagna

FAGAGNA

—*Adunanza sottofederale* — Domenica passata si è tenuto nella Casa della Gioventù l'adunanza sottofederate dei Dirigenti. Erano presenti i Dirigenti delle Associazioni di Fagagna, Villalta, Martignacco, S. Margherita. Mancavano ingiustiificati i Dirigenti di Madrisio. Erano poi venuti alcuni giovani di Ciconicco, di S. Vito e di Caporiacco. Era stato fatto l'invito anche agli altri paesi.

Dopo un saluto dell'Assistente Dioc sano, ha rivolto una calda parola di incitamento un propagandista del gruppo federale, quindi ha tenuta una lezione pratica ai dirigenti il Vice Presidente della Federazione.

Aggiunse altre norme e proposte lo Assistente Diocesano e si è conchiuso di tenere nel prossimo autunno un corso sottofederale di lezioni per dirigenti.

I giovani ascoltarono tutti i discorsi con vivo interesse.

Sottofederazione di Sedegliano

Consiglio Sottofederale

Alla seduta mensile del Consiglio Sottofederale intevennero tutti Presidente ed i Delegati Aspiranti delle Associazioni, presente pure l'Assistente della Sottofederazione.

Il Presidente ci fece una fedele relazione dell'ultimo Canvegno dei Presidenti e Delegati Aspiranti Sottofederali.

Si discussero varie proposte e si nominò il relatore per «Fiamma» e per «L'Aspirante», nella persona del Presidente dell'Associazione di S. Odorico.

Sottofederazione di Gemona

Consiglio sottofederale

Nel Consiglio Sottofederale che ebbe luogo domenica 6 Maggio, si fissava quanto segue:

Ogni Associazione manderà agli Esercizi Spirituali almeno un Socio.

Tenersi in continua relazione coi Soci fuori Sede.

Curare gli Aspiranti più che sia possibile perchè su essi si fondano le nostre speranze.

Mobilitare tutti i Soci per la Giornata pro «Quotidiano Cattolico».

Il Convegno Sottofederale degli Effettivi si terrà a Gemona il giorno 8 Luglio. (Naturalmente attendiamo la approvazione della Federazione).

GEMONA

Vita di Associazione — Domeniica 15 aprile, la filodrammatica «G. Ellero», in onore di Mons. Arciprete per l'anniversario del suo ingresso in Gemona, diede «L'ultima voce». Negli intervalli si recitarono varie poesie e monologhi in dialetto. Applauditissimo il monologo del sig. Carlo Elia, vecchio filodrammatico.

Il trattenimento riuscì graditissimo.

Giovedì 4 maggio si tenne la solita Ora di Adorazione mensile.

INTERNEPPO

Propaganda — Abbiamo avuto la felicità di sentire il 30 aprile u. s. una apposita parola di Mons. Valentino Buiatti che non dimentica l'apostolato giovanile esercitato per 12 anni.

Grazie a Monsignore.

ARTEGNA

Sulle scene — (Rit.) Con proprietà e grande naturalezza, sì da suscitare i più vivi entusiastici applausi, i cari giovani della Filodrammatica cattolica di Ospedaletto, Domenica 6 Maggio hanno portato sulle scene della nostra sala Cattolica «Il Buon Pastore» dell'Ambrosi, Bravi!

Sottofederazione di Mortegliano

MORTEGLIANO

Convegno giovanile sottofederale. - Domenica 6 maggio in una atmosfera di vivo entusiasmo si è svolto il convegno giovanile sottofederale. I giovani intervenuti da tutti i centri della Forania hanno ascoltato la S. Messa celebrata da don Antonio Mauro e si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Alle ore 9 ebbe inizio nella sala parrocchiale il convegno che si aprì con la lettura dei messaggi inviati al Sommo Pontefice, a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo e a S. E. Mons. Arcivescovo. Il Segretario diede lettura della relaizone sul lavoro svolto e il socio Tommasini Olivo diede lettura del programma della nuova attività voluta dalla Presidenza federale. L'Ass. Eccl. sottof. suggerì le norme di indirizzo nel campo religioso-spirituale. Alle ore 10 ebbe luogo la S. Messa solenne celebrata dal Rev.mo Mons. Arcipirete.

Nel pomeriggio la riunione giovanile è stata caratterizzata dalla celebrazione elleriana che ebbe luogo alle ore 14 nella sala gremita di pubblico e presenti tutte le autorità civili e politiche. Il Presidente federale porgeva un alato saluto ai presenti ricordando in Mons. Ellero un fulgido esempio di Sacedote e un delicato poeta. Alcuni giovani preparati dal m.o sig. Marangoni recitarono con proprietà alcune poesie elleriane e i giovani filodrammatici dell'Assoc. di Mortegliano rappresentarono, vivamente applauditi, il bozzetto «Il lupo d'Agobio». I giovani di Lestizza negli intervalli eseguirono cori che furono assai gustati. Infine l'avv. Tiziano Tessitori tenne il discorso ufficiale commemorativo di Giuseppe Ellero.

Il convegno si chiuse in Duomo col canto del «Te Deum» e la Benedizione Eucaristica. I giovani posarono poi per un gruppo fotografico.

Sottofederazione di Variano

BASILIANO

Lutto — Il nostro carissimo socio Dominici Remo ha avuto l'inconsolabile perdita della sua cara nonna Regina Valentini in Di Filippo, deceduta agli ultimi del mese scorso.

Al carissimo amico ed alla sua famiglia l'Associazione presenta le più sentite e cristiane condoglianze.

Sottofederazione di Tolmezzo

PESARIS

La nuova bandiera — L'altra domenica ha avuto luogo la benedizione e la consegna della bandiera all'Associazione Giovanile Maschile di A. C. di Pesariis.

Funse da madrina la maestra Bruseschi Caterina mar. Cappellari e compì il sacro rito l'Arcidiacono della Pieve di Gorto. Mons. Simonitti, che disse elevate parole di circostanza.

Compiuta la benedizione, sul sagrato della chiesa ebbe luogo la consegna ufficiale. Parlò la madrina signora Bruseschi e il Presidente dei giovani che ricevette in consegna il vessillo e diede lettura della lettera di incitamen to e di plauso del Presidente Federale. Qundi il Parroco, Don Natale Andreussi ,portò la benedizione e il plauso dell'Arcivescovo che aveva mandato ai bravi giovani di Pesariis una bella lettera. Tenne poi il discorso ufficiale il Presidente degli Uomini Cattolici di Tolmezzo avv. prof. Benigno Boria, che venne vivamente applaudito.

RAVEO

Una seduta importante — In occasione della festa del Titolare della Parrocchia l'Associazione «S. Luigi» ha tenuto una speciale adunanza coll'intervento del sig. Parroco e del sig. Presidente del Consiglio Parrocchiale.

La sede ristorata, abbellita, fornita di nuove panche, ha un aspetto festivo religioso per il bel quadro di S. Giovanni Bosco che il sig. Parroco benedì; dopo il canto il Segretario lesse una bella conferenzina sull'apostolato giovanile di Don Bosco.

Dopo la relazione del Presidente sulla parte organizzativa, il sig. Vicario diede la relazione religiosa, culturale e finanziaria. Come anche finanziaria? «Perchè no?» Se non altro per dire che il ricavato della recita di carnevale è depositato in libretto di risparmio per aiutare i soci volenterosi che parteciperanno agli Esercizi spirituali.

Terminò il Rev.mo sig. Parroco con paterne esortazioni.

=«*»=

La quindicina demografica in Comune di Udine

NATI 48 — MORTI 31

MATRIMONI 23

POLIGRAFO

Con inchiostro poligrafico di color viola, carminio o nero, scrivete su buona carta (ottima è la «quadrotta» da lettere) ed aspettate che l'inchiostro sia ben asciutto. Sarà tale quando al riflesso di luce darà un colore d'oro. Sovrapponete quindi il foglio sulla pasta, passandovi sopra leggermente con la mano, in modo che aderisca bene in ogni punto, e lasciatelo così per circa cinque minuti, avvertendo di ripiegare uno degli angoli per poterlo poi togliere bene senza rovinare la pasta.

Trascorso questo tempo, che potrebbe anche aumentare di qualche minuto se la tiratura delle copie deve essere rilevante, togliete leggermente l'originale e sovrapponete senz'altro i fogli per la riproduzione, passandovi sopra la mano, e ritirandoli immediatamente.

Finito il lavoro, lavate con acqua tiepida il vostro poligrafo, servendovi di un panno che non lasci della peluria o meglio di una spugna, finchè sia cancellata bene la scrittura, e riponetelo preservandolo dalla polvere e dalla umidità.

Un Assistente Ecclesiastico.

All'aprirsi della XXIX Legislatura S. M. Vittorio Emanuele III notava con intimo compiacimento: «... la concordia e l'intesa fra autorità civili e religiose si è rafforzata come recenti grandi celebrazioni hanno dimostrato».

Curiosità utili

— *Perchè le castagne messe sul fuoco scoppiano?*

— Perchè l'acqua che contengono si trasforma rapidamente in vapore che con la sua tensione spezza violentemente l'involucro. Se si buca la buccia, il vapore esce lentamente e lo scoppio non ha luogo.

—:—

— *Perchè non si devono chiudere le valvole delle stufe fino a che vi è legna o carbone in combustione?*

— Perchè il carbonio che si forma dalla combustione invece di liberarsi salendo per il camino uscirebbe ed entrerebbe nell'aria degli ambienti a danno nostro.

—:—

— *Perchè il carbone coke bruciando non fa fiamma?*

— La fiamma dei corpi in combustione è dovuta all'accensione dei gas che si sovolgono per effetto del calore. Il coke invece non è altro che carbon fossile distillato, cioè. privato di questi gas, che vengono utilizzati come gas luce, e perciò non può dare fiamma.

=::*::=

Una buona donna di casa è la miglior cassa di risparmio.

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

Pubblicità BERTOLONI - Milano